

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Regione periferiche e pacchetto strutturale: misure davvero efficaci?

Prendendo spunto da quanto anticipato sui media, poi riconfermato in parte in occasione della recente presentazione del “Pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali” del 20 aprile 2016 presentato dal Consiglio di Stato, dove sotto il capitolo 4 sono presentate le misure di risparmio in ottica di riorganizzazione dell'amministrazione cantonale, come previsto dall'art. 105 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (LGC), presentiamo la presente interrogazione volta a richiedere alcuni dettagli dei risparmi presentati nell'ambito del pacchetto strutturale legato alle finanze cantonali.

La manovra presentata dal Governo, ha sì il pregio di raggiungere l'obiettivo di rientro prefissato di 185 milioni ed il merito di essere condivisa unanimemente dai 5 nostri ministri.

Tuttavia come si evince nel messaggio governativo no. 7184 le misure di risparmio generate sotto la voce di riorganizzazione dell'amministrazione risultano finanziariamente poco incisive, almeno in termini assoluti, in particolar modo quelle legate agli Uffici di esecuzione, fallimenti, registri e dello stato civile, che a nostro avviso risulterebbero poco sensibili, in alcuni casi senza tener in minima considerazione, dell'ubicazione geografica con la conseguente accessibilità con i mezzi pubblici, il servizio all'utenza erogato e non da ultimo la provenienza del personale amministrativo.

In effetti nel pacchetto di riequilibrio, si prospetta la centralizzazione a Faido degli uffici di Esecuzione di Acquarossa e Biasca, che diverrà agenzia dipendente dalla sede di Bellinzona e dell'ufficio di Cevio a Locarno. A Faido saranno inoltre creati il Contact center (previsto nel messaggio di revisione della Legge cantonale di applicazione della legge federale sulle esecuzioni e sul fallimento del 2013 approvato dal Parlamento nel 2014) che consentirà di canalizzare tutte le telefonate in entrata del settore sull'intero territorio cantonale, sgravando tutti gli uffici esecuzione ed il Centro di competenza cantonale per l'emissione dei precetti esecutivi, con un risparmio di ca. 0.5 Mio.

Per quanto riguarda gli Uffici dei fallimenti, si prevede un risparmio di ca. 0.3 Mio con il mantenimento di sole due sedi, una per il Sopraceneri (Locarno?) e una per il Sottoceneri (Lugano?). Viene inoltre tolto l'UEF di Vallemaggia a Cevio, senza che se ne comprenda il risparmio effettivo.

Anche per gli Uffici di registro fondiario, si prevede un risparmio di 0.3 Mio, riunendo le attività degli uffici nelle sedi di Bellinzona, Locarno e Lugano, creando nel contempo due agenzie a Biasca e Mendrisio, subordinate rispettivamente alla sedi di Bellinzona e di Lugano.

Siamo concordi sul fatto che si possa o meglio si debba pensare ad un organizzazione dell'amministrazione pubblica più razionale ed efficiente riunendo dove possibile e dove più opportuno i vari servizi alla cittadinanza.

Tuttavia, in considerazione dei gravi problemi di mobilità e ambientali che affliggono i nostri principali poli urbani, al difficile momento congiunturale che il nostro Cantone sta attraversando, dove l'economia arranca, con una piazza finanziaria sotto pressione ed in difficoltà, dove l'industria e l'artigianato sono quotidianamente messi a dura prova dalla spietata concorrenza estera e dal franco ancora troppo forte nei confronti del Euro, con le Valli e le regioni periferiche che faticano a mantenere la propria attrattività territoriale ed a creare posti di lavoro qualificati, riteniamo di fondamentale importanza il mantenimento dello status quo per questi servizi. La storia ci ha insegnato che attraverso incentivi ed investimenti mirati lo Stato può contribuire positivamente e favorire un rilancio socio-economico, sano ed equilibrato.

Non nascondiamo quindi che lo scenario presentato nel “Pacchetto di riequilibrio delle finanze cantonali” con la riorganizzazione dell’amministrazione, ci preoccupa molto e non ci convince pienamente, per opportunità ma soprattutto per i ridotti benefici finanziari che produce.

Riteniamo quindi che per poter valutare l’efficacia e l’impatto finanziario di queste misure sia necessario disporre di ulteriori informazioni e nello specifico:

1. Come sono stati calcolati i risparmi presentati nelle misure di riorganizzazione amministrativa?
2. Il Consiglio di Stato ha valutato altre soluzioni per la riorganizzazione amministrativa degli Uffici di esecuzione, fallimenti, registri e dello stato civile?
3. Come mai viene chiuso pure l’UEF di Vallemaggia a Cevio?
4. Come valterebbe il CdS la possibilità alternativa di mantenere le Preture di Valle, attribuendo loro maggiori competenze in materia di diritto civile, sgravando le preture urbane?
5. Sono state valutate misure alternative per promuovere e sostenere il rilancio socio-economico delle Valli e delle Regioni periferiche in generale, soprattutto per le regioni toccate da queste misure?

Omar Terraneo
Celio - Garzoli - Gianora